

PALAZZO TENTORIO – IL PERIODO POST-BELICO

Con la caduta del fascismo e la fine della guerra, si insediò nel palazzo del Comune la prima giunta eletta democraticamente, dopo che per sei mesi le funzioni furono svolte provvisoriamente da membri del CNL (Comitato Nazionale di Liberazione). La vita riprese con rinnovato ottimismo e la via su cui si affacciava palazzo Tentorio, con i suoi caffè, l'edicola e l'ufficio postale, costituiva il centro della vita cittadina.

Il palazzo aveva vegliato per secoli su questo angolo di paese e ne costituiva il cuore, sia fisicamente che dal punto di vista simbolico: questo aspetto ha probabilmente condizionato non poco gli amministratori che, anni dopo, avrebbero scelto di mantenersi la sede del Comune, dopo adeguato restauro.

Nel frattempo si dovette procedere ad interventi di stabilizzazione della struttura che, a partire dal 6 Gennaio 1946, subì continui lavori di consolidamento, soprattutto dei locali interni. Nuove esigenze si affacciavano inoltre nella vita cittadina, e ad esse la sede comunale doveva rispondere: il 18 Luglio 1951 il locale adibito ad archivio venne trasformato in sala per il Consiglio Comunale mentre il 15 Maggio 1953 si predisposero i locali idonei ad accogliere il nuovo medico condotto.

Sempre nel 1953, il 3 Novembre, si conclusero i lavori di sostituzione dell'architrave portante il soffitto, il solaio e i locali posti al di sopra del salone pubblico; già nel 1957, però, vista la necessità di rinforzare una zona pericolante del plafone negli uffici comunali, le travi in legno vennero sostituite con putrelle in ferro.

Gli anni trascorsero, palazzo Tentorio accolse via via al suo interno l'ufficio della Pro Loco e quello della Polizia Urbana (1957); l'usura del tempo si faceva sempre più sentire e negli anni 60 molti furono gli



Palazzo Tentorio ospitò per molti anni l'ufficio postale e dalla fine degli anni 40 la rivendita dei giornali.

interventi realizzati, compreso il rifacimento della facciata e la revisione del tetto.

Nel 1974, nei locali a pianterreno, ove fino a poco tempo prima ospitavano la Posta, furono ricavati gli spazi per la Biblioteca Comunale, che proprio in quegli anni vide la luce.

Nel 1984 l'amministrazione comunale acquisì, con una decisione coraggiosa ma lungimirante, il comparto di Villa Meda, allora ridotto in condizioni fatiscenti, ed iniziò i lavori di restauro.

Il degrado di palazzo Tentorio si faceva nel frattempo sempre più evidente e che vi fosse bisogno di una sede comunale più dignitosa ed efficiente stava diventando un'opinione condivisa da molti. Da tempo tra l'altro i Consigli Comunali si tenevano "fuori sede", dapprima in una sala affittata in via Mazzini e successivamente presso l'aula Magna della Scuola Elementare. Lentamente l'idea di un

"nuovo" palazzo del Comune si fece largo, e da parte degli amministratori furono prese in considerazione diverse possibili soluzioni che però si scontravano, in quegli anni, con le ridotte disponibilità economiche dovute agli impegni già assunti ed ai lavori allora in corso (oltre a villa Meda, anche il Teatro Sociale, alla fine degli anni ottanta, era stato oggetto di completo restauro).

D'altra parte le sempre più precarie condizioni di staticità e di funzionalità di palazzo Tentorio imponevano una decisione; agli inizi degli anni '90 furono presi contatti al fine di realizzare un "Centro Civico" che comprendesse una riqualificazione dell'intero comparto attorno al palazzo, coinvolgendo le proprietà limitrofe, e fornisse una nuova struttura agli uffici comunali i cui compiti, negli anni, erano aumentati in quantità e qualità.



15 maggio 1953: inaugurazione del nuovo ambulatorio medico.



Il Teatro Sociale restaurato.

Il Teatro Sociale restaurato.